

1.2

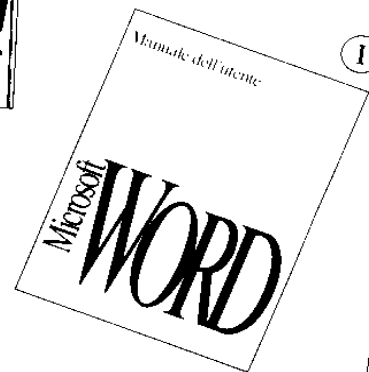
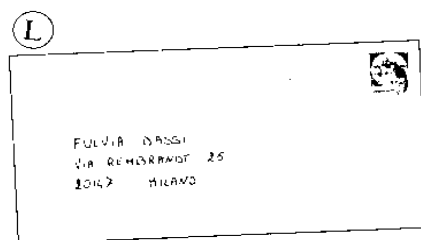
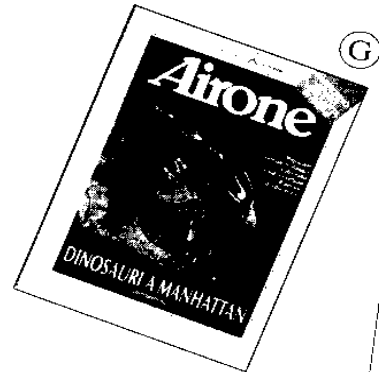
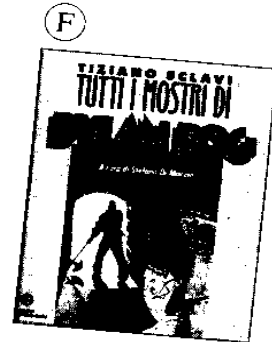
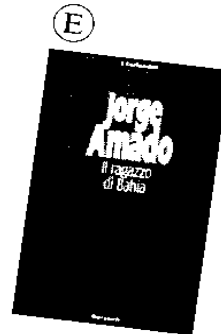
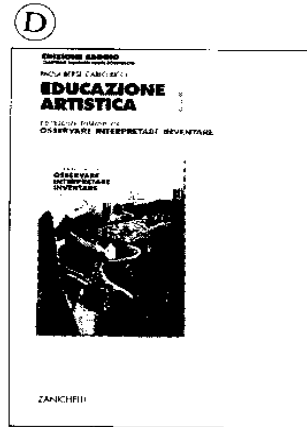
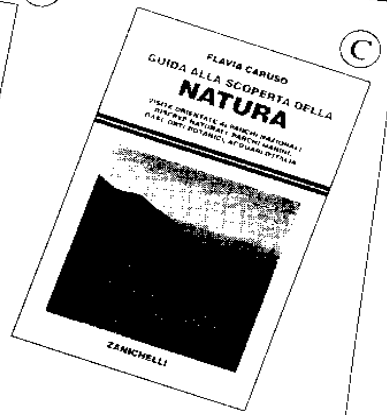
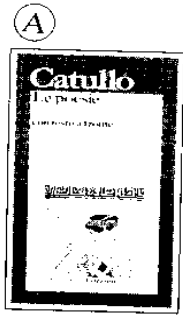
TESTI, SCOPI
E STRATEGIE
DI LETTURA

Di solito quando leggiamo qualcosa lo facciamo con un particolare *scopo*: per divertimento, per studio, per avere informazioni, e così via. Spesso il tipo di *testo* che leggiamo è strettamente legato allo *scopo* per cui lo si legge. Un orario ferroviario dà informazioni, un libro di cucina fornisce le istruzioni per preparare piatti: raramente leggiamo un orario o una ricetta per puro piacere. Naturalmente gli *scopi di lettura* sono molto personali: nulla vieta che un appassionato di chimica legga un testo scolastico di questa materia non solo per ottenere informazioni, ma anche per ricavarci un piacere personale. Tuttavia, in linea di massima, un libro di testo viene letto o studiato *principalmente* per acquisire informazioni su un certo argomento, così come il libretto di istruzioni di un registratore viene usato *principalmente* per ottenere indicazioni pratiche sul suo funzionamento.

2 Osserva gli esempi di testi riprodotti nella pagina successiva e completa la tabella sottostante indicando il *genere di testo* che ogni esempio rappresenta e lo *scopo* (o gli *scopi*) per cui, personalmente, lo leggeresti (per esempio, per avere informazioni di uso pratico, per ottenere conoscenze, per piacere personale, per dare un giudizio critico ecc.).

Testo	Genere	Scopi di lettura
A		
B		
C		
D		
E		
F		
G		
H		
I		
L		

► pag. 219



3 Che generi di testi scritti sarebbero più adatti per soddisfare i seguenti scopi di lettura? Scrivi quanti più esempi di testi riesci a trovare per ogni scopo. Indica anche quali altre fonti di informazione (persone varie, TV, radio, video, banche dati ecc.) potrebbero essere utili agli stessi scopi.

1. Per passare il tempo: _____

2. Per informarsi sui luoghi di vacanza: _____

3. Per preparare una ricerca storica: _____

4. Per decidere che impianto stereo acquistare: _____

5. Per avere le ultime notizie sportive: _____

6. Per imparare come si ripara una bicicletta: _____

4 Osserva attentamente i testi riprodotti alla pagina successiva. Come vedi, parlano tutti di *computers*. Completa la tabella seguente indicando:

- di che *genere* di testo si tratta;
- quali sono, secondo te, i suoi probabili *destinatari* (studenti di scuola superiore, specialisti, lettori generici ecc.);
- qual è lo *scopo* per cui è stato scritto.

Testo	Genere	Destinatari	Scopo
A	_____	_____	_____
B	_____	_____	_____
C	_____	_____	_____
D	_____	_____	_____
E	_____	_____	_____

► pag. 219

A



3ª Posizione

IBM presenta ThinkPad 701C.

Aprendosi rivela lo schermo 10,4" a colori e a matrice attiva. Processori disponibili fino a 486DX4 a 75MHz. (Ovviamente, i consueti limiti dei notebook sono stati superati)

il Prodotto

B

L'IMPALCATURA DEL C: LE STRUTTURE DI CONTROLLO

59

Al termine di questa rassegna sui cicli parliamo di due istruzioni che possono essere utilizzate per alterare la normale sequenza di esecuzione dei cicli stessi: il **break** e il **continue**.

L'istruzione **break** è già stata vista trattando lo **switch**. Anche nel caso dei cicli il comportamento è il medesimo: causa cioè l'uscita dal ciclo corrente. Il **break** fa terminare l'esecuzione dello **switch** o del ciclo (**while**, **for**, **do while**) più interno. Vediamo due esempi:

FIGURA 4.1

Esempio di utilizzo dell'istruzione «break» con **switch** e cicli nidificati.

```

while( . . . )
{
    . . .
    switch ( . . . )
    {
        . . .
        . . .
        . . .
        case . . . :
            . . .
            break;
        . . .
    }
}

switch ( . . . )
{
    case . . . :
        while ( . . . )
        {
            . . .
            break;
        }
}
    
```

Nel caso di sinistra, eseguendo il **break** si esce dallo **switch** e si torna al **while**, mentre nell'esempio di destra si esce dal **while** e si prosegue nello **switch**.

Il **continue** può essere utilizzato solo all'interno delle istruzioni di ciclo e non fa uscire, ma semplicemente causa l'interruzione dell'esecuzione dell'istruzione e il passaggio alla successiva iterazione. In particolare, nel caso del **while** e del **do while**, il controllo passa alla valutazione della condizione di ciclo, mentre nel caso del **for** viene valutata *espressione_3* e poi la condizione di ciclo.

C

CULTURA

Opera Multimedia lancia il Cd-Rom Homo sapiens

Un percorso multimediale e interattivo dedicato alla storia dell'evoluzione della specie umana

D

INTERNET PER TUTTI

OS/2 Warp è il primo sistema operativo che mette a disposizione di tutti la possibilità di collegarsi ad Internet, la più grande rete di comunicazione del mondo, con oltre 20 milioni di utenti.

Un apposito programma permette di registrarsi in un attimo, e di collegarsi alla "super autostrada dei dati" tramite il potente network IBM o tramite CompuServe.

Il programma di registrazione è abbastanza intelligente da capire quale è il metodo più rapido per effettuare il collegamento, e lo propone direttamente all'utente.

Potenti programmi a 32 bit permettono di navigare nel "mare" di Internet con grande facilità, utilizzando l'immediatezza dell'ambiente grafico e la capacità di OS/2 Warp di fare più cose in modo simultaneo.

Un grosso passo avanti per la comunicazione interpersonale, coadiuvato dall'inclusione della gestione dei fax integrata e di altri "chicche" varie.

CONCLUSIONI

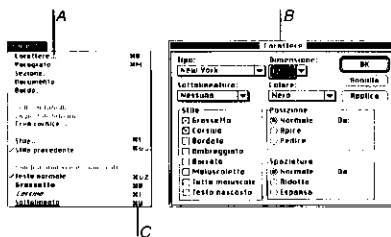
Al momento di leggere OS/2 Warp dovrebbe essere già in vendita, con un prezzo concorrenziale che in Inghilterra era di £ 85 per la versione senza Windows e £ 125 per la versione con il codice Windows.

IBM si sta muovendo rapidamente anche sul fronte strategico dello sviluppo software, con importanti accordi con molte software house per la realizzazione di applicazioni native.

Un prodotto quindi di estremo interesse, del quale ci ripromettiamo di parlare quanto prima in modo approfondito.

E

Capitolo 1: L'area di lavoro di Word 47



- A Quando si sceglie un nome di comando seguito da puntini di sospensione...
- B ... si apre una finestra di dialogo.
- C I tasti di scelta rapida per la selezione dei comandi appaiono a fianco del nome del comando stesso.

Scelta di comandi

È possibile scegliere comandi dai menu oppure premere i tasti di scelta rapida assegnati ai comandi utilizzati con maggior frequenza. Sui menu i tasti di scelta rapida appaiono a destra del comando. Anche a molti comandi di Word che non sono elencati nei menu sono stati assegnati dei tasti. Questi comandi vengono descritti nei successivi capitoli di questo manuale.

tre biondi poliziotti incidono dal 1978 all'83 cinque album, lasciando testimonianze memorabili quali *Message in A Bottle*, *Don't Stand So Close To Me* e *Every Breath You Take* tanto per citare alcuni hit. Poi come accade inevitabilmente quando comincia a mancare l'affiatamento tra i componenti del gruppo, si sciogliono (per rispolverare nell'86 un album con alcune canzoni rimixate: un episodio?). Sting, come gli amici, prosegue in una fortunata carriera solista: in effetti dei tre – oltre al carisma – era quello che offriva più garanzie dal punto di vista delle possibilità commerciali, musicalmente parlando. Valga per tutti l'esempio di *Russians*, del 1986, un singolo dalla grande atmosfera musicale e dal testo altamente lirico: se la «polizia» è morta, Sting non si è ancora levato la divisa: è sempre lo stesso professore che insegna come si canta.

Quanto tempo hai impiegato a trovare le informazioni richieste? _____

► pag. 219

7 Sapresti ora, nel più breve tempo possibile, indicare l'ordine in cui lo stesso articolo fornisce queste informazioni su Sting, e quali tra le stesse informazioni non fornisce?

1. Carriera solista di Sting.
2. Successi dei Police.
3. Origine del soprannome «Sting».
4. Carriera cinematografica di Sting.
5. Suo riavvicinamento al jazz.
6. Vita di Sting prima di formare i Police.

Quanto tempo hai impiegato? _____

► pag. 219

8 Leggi questo altro articolo per rispondere alle seguenti domande:

1. In che modo il fenomeno «turismo» può influire sulla vita di parchi e aree protette?
2. Quali danni, oltre a quelli relativi all'ambiente naturale, può produrre l'«ecoturismo»?

VACANZE E AMBIENTE

Immaginate che l'intera popolazione dell'America latina si metta in marcia per andare a riposarsi, svagarsi, divertirsi, ammirare paesaggi e monumenti. È quel che accade ogni anno. Sì perché ormai l'esercito dei turisti che affollano Macchupicchu anziché l'Anatolia, Piazza San Marco invece del Kruger Park e

quivale a 450 milioni di persone l'anno e, con i suoi 3000 miliardi di dollari di fatturato, costituisce il 13 per cento di tutta la spesa globale per i consumi sul nostro pianeta. Una vera e propria industria che vede oltre 112 milioni di addetti, destinati a crescere: per i prossimi dieci anni uno studio dell'Ifto (International

Federation of Tour Operators) e della Comunità europea stima che l'armata dotata di macchine fotografiche e valigie raddoppierà.

A fare la parte del leone sembrerebbe essere il turismo «verde», secondo un altro studio ancora non pubblicato, con un ritmo di crescita annua del 3 per cento da qui al

2005. Una vera e propria esplosione. «Il cosiddetto turismo ambientale indica una maturazione della domanda» osserva il professor Giuliano Bianchi, docente di economia all'Università di Siena e coautore di numerosi rapporti per l'ex Ministro. «Questo fenomeno è trainato da un lato dalla crescita della sensibilità ambientale, dall'altro dall'effetto di espulsione del turista più colto dai luoghi standard della fruizione ormai congestionati, dove i visitatori si sentono una molecola nella massa, espropriati della loro soggettività».

Domanda in crescita, dunque. Ma quanti sono gli ecoturisti in Italia? «Uno studio recente in questo settore ci dice che la motivazione generica verso la ricerca di ambienti naturali pregiati è oggi salita fra gli italiani al 13 per cento. Una quota cui bisogna aggiungere l'ecoturismo che non solo apprezza l'ambiente intatto ma cerca proprio l'area protetta o il parco e

che oggi interessa l'1,7 per cento della popolazione» chiarisce Stefano Landi, consulente di marketing turistico e autore di numerosi piani regionali in questo settore. «Quest'ultima fetta interessa circa un milione di italiani, con un livello culturale medio alto, che vivono per lo più al centro Italia e che hanno fra i 35 e i 44 anni o fra i 14 e i 24 anni. Sull'ecoturista sappiamo anche altro: è la montagna la meta d'elezione, il Trentino in particolare. E quando sceglie l'estero ai primi posti ci sono Austria e Svizzera» specifica Landi. Che aggiunge una nota d'allarme: «Il fenomeno va capito e governato in tempo: se veramente un milione di persone si riversasse nelle aree protette, senza nessuna misura di limitazione, il disastro potrebbe essere dietro l'angolo».

Tutti al parco. Anche perché all'estero i primi segnali già si avvertono,

come spiega Roberto Furlani, che per il Wwf si occupa di questi temi: «... l'ecoturismo può ridurre gli stessi danni del turismo di massa. Che non sono solo fisici: il Wwf internazionale ha provato a studiare quanto resta nelle tasche delle popolazioni locali dai viaggi nei parchi della Tanzania, del Kenya, del Costa Rica. E ha scoperto che a guadagnarci sono solo le grandi multinazionali che vendono viaggi. Il turismo, quindi, non è una panacea per lo sviluppo delle aree protette. Penso che, per evitare abbagli occorra approfondire di più cosa vuol dire turismo sostenibile» osserva Furlani. Il Wwf, dal canto suo, ha bloccato per il momento ogni programma di espansione di queste attività, coltivando solo i progetti di valorizzazione di aree depresse e spopolate con ospitalità in famiglia.

Ma non è detto che gli ecoturisti del futuro si riversino in massa nei parchi naturali.

► pag. 219

Non esiste dunque un solo modo di leggere un testo: esistono invece più modi diversi, secondo il *genere* di testo e lo *scopo* per cui si legge. D'altro canto, è vero anche che quando leggiamo per puro piacere personale possiamo adottare più strategie contemporaneamente e leggere secondo il ritmo che più ci aggrada.

9 Supponiamo che tu abbia necessità di stabilire, utilizzando l'articolo seguente:

- dove si riscontrano i «buchi» nella fascia di ozono;
- quante molecole di ozono può distruggere un atomo di cloro;
- da quante nazioni è stato sottoscritto il trattato di Montreal.

1. Quale strategia di lettura (selettiva, globale, approfondita) adoteresti?
2. Prova ad applicare la strategia scelta per trovare le informazioni sopra elencate.

MINACCIA ALLO STRATO DI OZONO

La più impressionante testimonianza dei danni causati allo strato di ozono è stata la comparsa in esso di veri buchi in corrispondenza delle regioni artiche e antartiche durante le rispettive estati. Meno drammatica, ma di importanza ben più grande per gli organismi viventi, è la prova sempre più evidente della riduzione dello spessore dello strato di ozono intorno all'intero globo. Si pensa che la principale causa della diminuzione di ozono sia la presenza di un gruppo di prodotti chimici noti come clorofluorocarburi. Questi prodotti chimici sono usati in tutto il mondo nei sistemi di refrigerazione, tra cui i frigoriferi, i congelatori e gli impianti per l'aria condizionata. Essi sono inoltre utilizzati negli estintori, particolarmente nei piccoli estintori di uso domestico, ed erano in passato utilizzati come propellente nelle bombole aerosol.

Per molti anni i chimici hanno creduto che i clorofluorocarburi liberati nell'aria si diffondessero innocuamente negli strati alti dell'atmosfera, dove essi avrebbero dovuto essere scomposti dalla luce del Sole. Negli anni '70, però, si scoprì che in presenza delle radiazioni ultraviolette i clorofluorocarburi reagiscono con l'ozono.

Un singolo atomo di cloro può reagire, e quindi distruggere, anche 100 000 molecole di ozono. L'analisi di questa reazione indica chiaramente che se l'aumento di clorofluorocarburi nell'atmosfera continuerà in modo incontrollato, lo strato di ozono potrà essere interamente distrutto. La scomparsa dello strato di ozono porta direttamente e inevitabilmente a un aumento delle radiazioni ultraviolette che raggiungono la superficie della Terra. Per i sistemi viventi vi sarebbero numerose e gravi conseguenze quali una spaventosa moria del fitoplancton marino, una riduzione anche del 20% degli organismi fotosintetici terrestri e la scomparsa dei batteri

azoto-fissatori. Per l'uomo una delle più immediate conseguenze dell'aumento delle radiazioni ultraviolette è l'aumento dell'incidenza di tumori della pelle. Previsioni della National Academy of Sciences indicano che la riduzione dell'1% dello strato di ozono darebbe origine ogni anno, solo negli Stati Uniti, a 10 000 casi in più di tumori della pelle. D'importanza forse perfino maggiore è la recente dimostrazione che le radiazioni ultraviolette possono seriamente danneggiare il sistema immunitario, ossia la barriera protettiva del corpo contro le malattie infettive. Sulla base di dati attuali si calcola che entro l'anno 2000 avverrà una riduzione del 5% dello strato di ozono; tuttavia un importante trattato sottoscritto a Montreal nel 1987 da 42 nazioni, che ha impegnato i firmatari a ridurre la produzione di clorofluorocarburi ai livelli del 1986, può essere considerato un primo passo per rallentare un processo che ha effetti potenzialmente devastanti per la vita sulla Terra.

► pag. 220

10 Supponiamo ora che, sulla base dello stesso brano, tu debba fare una breve sintesi dei seguenti punti:

- la principale causa del «buco» nella fascia di ozono;
- i rischi che comporta la riduzione dello strato di questo gas per i sistemi viventi e per l'uomo.

1. Quale *strategia di lettura* (selettiva, globale, approfondita) adoteresti in questo caso?
2. Prova ad applicare la strategia scelta per fare un breve elenco, come sopra suggerito.

► pag. 220

11 Supponi che l'articolo seguente debba essere urgentemente impaginato in un giornale, e che sia necessario trovargli un titolo adatto.

1. Quale *strategia di lettura* adoteresti in questa situazione?
2. Prova ad applicare la strategia scelta per dare un titolo a questo testo.

L'uso di una tecnologia sempre più avanzata, che va dai sismografi diciamo così «tradizionali» fino ai più sofisticati computers, l'impianto di stazioni fisse di rilevamento, il passaggio di conoscenze tra gli esperti del settore degli Stati maggiormente colpiti e tecnologicamente più avanzati, hanno fatto sì che la Sismologia, non solo sia assunta in breve tempo al rango di vera e propria scienza, ma sia oggi, forse, tra le più progredite. Grazie a essa noi oggi sappiamo anzitutto che cosa sono, in sostanza, i terremoti, dove si manifestano (ossia qual è la distribuzione geografica precisa delle aree maggiormente colpite), quali ne sono le cause, la grandezza (o *magnitudo*), l'energia liberata. Possiamo inoltre costruire cataloghi dei terremoti, elaborare tutta la cartografia derivata (carte degli epicentri, delle intensità massime, delle densità di frequenza, del flusso sismico, e quindi anche del rischio sismico) e stabilire inoltre le correlazioni tra le varie grandezze. Quanto alla previsione, se fino all'inizio degli anni Sessanta essa — come ebbero a dire nel 1966 due geologi americani — «rientrava nel campo d'azione degli astrologhi, dei dilettanti in cerca di pubblicità o delle sette religiose in attesa del giudizio universale», a partire da tale periodo si sono fatti sempre più consistenti ed efficaci gli studi scientifici in merito, soprattutto in Giappone, nell'Unione Sovietica, nella Repubblica Popolare Cinese, negli Stati Uniti e in Italia, ossia in Stati con regioni soggette a forti terremoti e in grado di creare una tecnologia adeguata. Ma non vanno dimenticati il Messico, la Francia, l'ex-Iugoslavia, Israele.

In definitiva, però, tutta la mole davvero ingente di lavoro compiuto, ed effettuato anche con metodologie e tecniche diverse, appare anche oggi «più adatta — come scriveva una quindicina di anni fa M. Roubault in un suo famoso libro — a permettere una migliore comprensione del meccanismo dei terremoti, che non a consentire una vera e propria previsione di questi grandi fenomeni», che interessano aree nelle quali vivono ormai circa due miliardi di persone.

► pag. 220

12 Lavora su uno o più quotidiani e svolgi, uno alla volta, i seguenti sette compiti.

1. Scegli un articolo che ti interessa in modo particolare.
2. Leggilo per intero.
3. Guarda l'elenco dei programmi televisivi e sottolinea i titoli dei programmi che ti piacciono di più.
4. Scegli un altro articolo e fai un elenco degli argomenti principali in esso trattati.
5. Leggi gli annunci di privati che mettono in vendita oggetti vari e scegli un oggetto che ti piacerebbe comprare.
6. Leggi l'articolo di fondo o l'editoriale, oppure una recensione di un film, di un concerto o di un programma televisivo. Cerca di distinguere tra *dati di fatto* e *opinioni del giornalista* e dà un tuo giudizio sui contenuti dell'articolo.
7. Scopri se nel giornale compaiono annunci pubblicitari di automobili.

13 Quali strategie di lettura (selettiva, globale, approfondita) hai utilizzato per ognuno dei sette compiti dell'esercizio precedente?

► pag. 220

14 Quale *strategia di lettura* sarebbe secondo te più opportuna per leggere i seguenti testi per gli scopi elencati? In quali casi useresti più strategie? In quali non ti sembra necessario scegliere nessuna strategia particolare?

Testi	Scopi	Strategie
1. Elenco telefonico	trovare un numero di telefono	_____
2. Capitolo di libro di testo di storia	a. studiare b. ripassare	_____ _____
3. Volantino di propaganda elettorale	dare un giudizio sulle opinioni di un partito	_____
4. Romanzo	a. piacere personale b. studiare l'autore	_____ _____
5. Voce di enciclopedia	a. controllare la data di nascita di uno scienziato b. farsi un'idea della sua vita e delle sue scoperte	_____ _____
6. Piccola storia della musica rock	accertarsi se vale la pena di comprarla	_____
7. Articolo scientifico su quotidiano	a. raccogliere informazioni per una ricerca b. interesse personale	_____ _____
8. Istruzioni per l'uso di un videoregistratore	imparare a usarlo	_____

► pag. 220

15 Ritorna alla tabella dell'esercizio 5 e indica nella colonna 3 la *strategia* (o le *strategie*) di lettura che ti sembra più opportuno utilizzare per ognuno dei testi e degli scopi elencati.